

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 15 Febbraio 1910

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non declassati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti - i manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i fogli non avanzati.

Anno XI - N. 36

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Invenit ergo simul crucis obscuramur amore
Quae visit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinae

I due blocchi

Riservandoci di esaminare a uno a uno i progetti del Ministero Sonnino non possiamo, ora, non rilevare la situazione parlamentare che s'è creata con una nettezza che forse mai s'ebbe l'eguale, quale noi prevedevamo nei cenni politici stesi alla vigilia della riapertura del Parlamento. Su i banchi di Montecitorio si può quasi tirare una linea che li scada ad un certo punto della Sinistra: e da una parte abbiamo gli antiministeriali, dall'altra i ministeriali, non tenendo conto delle pochissime unità vaganti al di qua ed al di là della linea. La Destra i Centri e parte della Sinistra sono con Sonnino; l'altra parte di Sinistra che ha affinità colla Sinistra democratica, come questa coll'Estrema, assieme a queste due parti della Camera sono contro Sonnino. Quelli dell'Estrema che non sono contrari non hanno osato votare.

Resta quindi l'antica maggioranza, meno parte della Sinistra, assieme all'ex-opposizione costituzionale, la base del Ministero. Ciò torna ad onore del Parlamento italiano, che dimostra di saper superare gli ostacoli e le influenze delle persone e dei gruppi, per raccogliersi ed accentrarsi sul terreno di un programma.

Senza dubbio il paese avrebbe altamente biasimata una nuova crisi ministeriale; e se il governo dell'on. Sonnino, che non aveva finora altra colpa tranne quella dell'aver presentato un programma legislativo non senza difetti ma sostanzialmente buono, avesse avuto dalla Camera un voto di sfiducia, vi sarebbe stata un'altra malinconica pagina da scrivere nella storia del parlamentarismo italiano; perchè il fatto avrebbe significato una vittoria degli interessi di gruppi e di persone sui veri interessi del paese. Alla ex-maggioranza della Camera, o almeno alla miglior parte di essa, si deve dunque riconoscere il merito di non aver anteposto le proprie vedute ed anche i propri e non tutti ingiustificati rancori al nobile proposito di non offendere il sentimento e l'interesse del paese, così come all'on. Giolitti deve essere rivolta una lode senza riserve, per avere, più che consigliato, voluto questo atteggiamento dei suoi amici.

Ora da una parte abbiamo i partiti del Pordine, dall'altra i sovversivi e la massoneria: una divisione netta. Divisione che a noi cattolici non può non giovare; poiché ora il Ministero avendo chiarito la base su cui poggia, sapendo omai che certi settori gli hanno giurato l'opposizione, si guarderà bene da certi passi, sia pur velatamente anticlericali, che pareva avesse avuto intendimento di muovere. Essi, oggi, non gioverebbero ad attrarre nella sua orbita le Sinistre e l'Estrema che li troverebbero troppo insignificanti per la loro voracità liberticida, mentre disgusterebbe molte file che gli hanno significato di volerlo appoggiare.

Questo ci interessa far rilevare: che coloro i quali si trovarono d'accordo nel votare per Sonnino sarebbero molto probabilmente ed in qualsiasi occasione prossima almeno, concordi nel votare contro qualunque accento di politica antireligiosa e settaria, e ciò tanto con Giolitti quanto con Sonnino. Ecco uno dei non molti casi in cui il voto della Camera corrisponderebbe al volere del Paese.

E ci interessa pure notare il brutto gioco dell'Estrema. Col combattere Sonnino essa ha provocato la reazione nella formazione del blocco costituzionale; ha suffragato le accuse di giolittismo lanciate da Ferri e dagli altri; ha condannato un cumulo di buoni progetti sociali cui il paese ed i lavoratori si interessano grandemente; inoltre obbedisce ad uno dei più loschi raggruppamenti della politica, obbedisce cioè agli insani appetiti del potere di alcuni loro membri, dei Pantano, dei Sacchi, e — per la sozia Sinistra Democratica — dei Martini, dei Finocchiaro e dei Wollemborg. Postergare gli interessi del paese e dei lavoratori in ispecie — essi, i sedicenti nani tutelari del proletariato — per l'ambizione dei capi — sarebbe il colmo se si potesse avere un po' di fede nella loro sincerità!

Tuttavia la mossa parve tanto enorme che metà dell'Estrema defezionò col non partecipare al voto.

Parola savie.

Concordiamo perfettamente coi seguenti giudizi del *Giornale d'Italia*:
« Che cosa conta dedicare quarantadue milioni annui allo sviluppo della educazione popolare, se non si propone l'abolizione della dottrinale? A che giova il sollevare con un riordinamento dei tributi le finanze

locali, se non si agita la questione dell'anticlericalismo? A che pro riordinare l'amministrazione ferroviaria, sistemare i servizi marittimi, incoraggiare le energie lavoratrici, sviluppare l'economia nazionale, attuare la legislazione sociale, curare l'agricoltura, completare l'ordinamento dell'esercito e della marina, rinnovare la legislazione civile, se non si fa nessuna proposta di sapore cosiddetto politico? Tale è il ragionamento dei Maestri Cantori della politica (socialisti, radicali, repubblicani, sinistri democratici), attaccati alle vecchie formule, insensibili ai postulati delle operose democrazie moderne, ostili a tutto ciò che è novazione nell'andamento della vita pubblica, disposti a tutto fare pur di non lasciare le sacre carte del buon tempo antico ».

Il lunedì delle interpellanze alla Camera

ROMA, 14.

Tribune deserte; in aula 50 deputati. Lo squallore del Montecitorio lunediano riservato alle interpellanze. Di notevoli quella di Colonna che ottiene dal ministro Guicciardini assicurazioni per la sicurezza degli italiani nell'hinterland triplino, custodendo l'integrità dell'Impero Ottomano, essenziale coefficiente di pace nel Mediterraneo; quella di Cabrini sulla riforma dei Consigli Superiori del Commercio e della Agricoltura (Luzzatti promette una riforma nel senso di ammettere gli operai).

Meda vorrebbe che fosse estesa alle Province la facoltà dei Comuni di assumere pubblici servizi.

Riccio riconosce che la questione è di alta importanza, ma rileva che fu sollevata e risolta negativamente perchè la provincia può anche non rappresentare gli interessi generali di ogni Comune.

Nota che le Province al pari dei Comuni possono per l'art. 9 della legge 4 dicembre 1902 esercitare il servizio tramviario e che compilando il regolamento per l'applicazione di quell'articolo si potrà trovare forse modo di venir ad un provvedimento nel senso invocato dall'on. Meda.

La seduta si chiude con una interpellanza Cabrini invocante la sinorità nell'applicazione della legge sulla riscultura. Domani il Bilancio dell'Istruzione.

Notizie Vaticane

ROMA, 14.

Fra i molti ricevuti oggi in udienze private prima della pubblica audienza è la signora Faure Bernard, convertita, che oggi ricevette il Battesimo, Cresima, Eucaristia e Matrimonio.

A nome del S. Padre il Card. Segretario in una lettera all'Arcivescovo di Parigi, s'incarica di nuovo per il disastro delle inondazioni, l'opera dell'Arcivescovo, e dispensa dalla quaresima gli inondati.

Rinnovazione della Presidenza ALL'UNIONE ECONOMICO-SOCIALE.

Entro il 15 febbraio le Associazioni aderenti alla Unione Economico-Sociale fra i Cattolici italiani devono comunicare alla presidenza (con sede a Bergamo) i nomi dei loro delegati per l'assemblea che procederà alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza di detta Unione.

Per evitare equivoci nella portata di alcune disposizioni enigmatiche dell'attuale statuto al riguardo della procedura del voto, vennero richieste alla presidenza alcune spiegazioni. Dalla risposta che la presidenza ha dato il 10 corrente risulta:

1.° che le istituzioni aderenti alla Direzione Diocesana le quali non siano unite da vincolo federale, hanno diritto a nominare un rappresentante per ogni 25 istituzioni aderenti, e un rappresentante soltanto se non raggiungono il numero di 25 istituzioni aderenti qualunque sia il numero di esse;

2.° che se sono stretti in federazione o in gruppi tecnici allora il diritto di voto passa alla Federazione nelle stesse proporzioni; le Direzioni Diocesane hanno esse pure il diritto di nominare rappresentanti nelle stesse proporzioni per le istituzioni aderenti che non siano ancora federate;

3.° che non è ammesso il voto per lettera né il voto plurimo.

I PRIMI FRUTTI della civilizzatrice parola di Podrecca.

Leggiamo nella *Libertà* di Padova.

I padovani ben conoscono la statua del Santo che è situata all'angolo della casa Colle prospiciente alla piazza del Santo. Quell'immagine antichissima fu sempre oggetto di viva devozione da parte dei cittadini, né, all'epoca delle furie iconoclaste che sacrificarono moltissime immagini della nostra città, si è osato rimuoverla od abatterla.

Questa notte verso la una, gli abitanti delle case vicine furono svegliati da colpi

di sassi gettati contro la casa Colle; e stamane scorse la venerata immagine deturpata, con le braccia spezzate.

L'impressione destata dal tristissimo fatto è profonda; l'atto sacrilego e vandalo è da tutti gli onesti riprovato, come nuovo insulto vigliacco alla religiosità dei cittadini tutti, offesi in tal modo in quel Santo amatissimo il quale in Padova ebbe sempre onori di trionfo.

Ma la Statua tosto restaurata rimarrà a monumento di fede ai posteri a scorno e a dispetto dei furfanti aizzati all'odio ed al teppismo — questa vi è la prova più tristemente chiara — del bestemmiatore della Madonna.

La morte di Pissanante.

Montelupo Fiorentino, 14. — Oggi, alle 10, è morto in questo manicomio giudiziario, per paralisi bronchiale, Giovanni Pissanante, che da oltre venti anni era recluso, per essersi reso colpevole del noto attentato contro Re Umberto.

Vecchio e infermo, il Pissanante, in questi ultimi anni, aveva quasi perduto la coscienza dei suoi atti e perseguiva un vago sogno di libertà.

DALLA PROVINCIA

Un po' di conti in casa

Un po' di conti in casa nostra, supponendo approvato il progetto Sonnino per il riordinamento dei tributi locali. Conti, s'intende, compilati all'ingrosso; come è possibile farli mentre non si conoscono ancora tutti i dettagli del progetto Sonnino — e, in fatto di conti, si sa quanto valgano i dettagli. Premesso questo...

L'on. Sonnino dunque intende rinunziare ai Comuni il Canone governativo per il dazio del consumo interno. L'idea è giusta perchè è un controsenso che il Governo si valga di tasse esatte sul giro di merce nei limiti del regno. E vuole sottrarre ai Comuni ed avocare allo Stato il reddito della tassa famiglia, abolendo quella sul valore locativo. Si fissa il limite delle due sovraimposte sui terreni e sui fabbricati a 60 centesimi, abolendo molte formalità per accedere questi limiti, pur creando una vigilanza seria per impedire gli eccessi. Questi, all'ingrosso, i particolari del progetto per quanto concerne i Comuni. Vediamone ora le conseguenze nel nostro Comune di Udine.

Esso verrebbe a perdere con la tassa sul valore locativo (L. 2.000) e con quella di famiglia (L. 65.000, circa), una cifra di entrata che arrotondiamo in L. 70.000. Viceversa sarebbe sgravato del canone governativo annuo dovuto per l'abbonamento del dazio consumo di L. 225.545,87. Avrebbe quindi un vantaggio annuo di circa L. 156.000.

Occorre però notare che la sovraimposta comunale non solo oltrepassa il limite legale vigente (L. 0,50 sopra ogni lira di imposta erariale) e sorpasserebbe il limite di cm. 60 proposto da Sonnino, ma ne è il doppio, cioè L. 1,11 per ogni lira dell'erario.

Non ci nascondiamo però che da questa riforma traggono utilità soltanto i grandi comuni, e di questi, quelli chiusi. I comuni aperti ne soffrirebbero danno se Sonnino non avesse promesso di compensarli per l'eccedenza dei redditi della tassa famiglia e del valore locativo, sul canone per l'abbonamento al dazio consumo dovuto al Governo. E' da osservarsi però che questi comuni se non perderanno, non se ne avvantaggeranno come i comuni chiusi.

Un raffronto: Udine ha, come abbiamo dimostrato il vantaggio di circa L. 156.000.

Brescia colla cinta daziaria ora ricava dal dazio, in cifra tonda, due milioni, e paga di canone al Governo, se la memoria non ci tradisce, sempre in cifra tonda, mezzo milione dalla tassa di famiglia (citiamo sempre ad un dipresso) ricava 200 mila lire. Ora, essa per solo fatto del condono del canone daziario governativo, senza bisogno d'altri compensi, avrà dal Governo in cambio della statizzata tassa di famiglia mezzo milione, vale a dire trecentomila lire più di quanto ora non ricavi dalla tassa medesima. Un bel margine, come si vede, per ogni futuro bisogno!

Ma di fronte ai vantaggi di questa due città stanno quelle — aperte — che dovranno essere sussidiate, come Bergamo che dovendo abolire il valore locativo, che da 110 mila lire all'anno e non pagando al Governo di canone daziario che 70 mila lire, avrà dal Governo un risarcimento annuo di 40 mila lire. Questo dicasi pure di altri Comuni aperti: Como, Alessandria, Gremona. Questi Comuni, rei di aver com-

LA «PATRIA» DI MILANO SOSPENDE LE SUE PUBBLICAZIONI.

Nella Lombardia di Milano abbiamo letto la seguente lettera:

« Milano, li 11 febbraio 1910.

On. Collega,

A nome della redazione mi prego d'informarla che, per contenzioni sorte fra tipografia ed amministrazione, la *Patria* non esce in questi giorni.

Posso però assicurare la S. V. che si sta provvedendo, anche nei riguardi verso gli abbonati, acciò, nella ventura settimana, il giornale risorgerà sotto il nuovo titolo *Italia Cattolica*.

Grazie dell'annuncio e saluti cordiali.

Dev.mo
(segue la firma) ».

Sottacendo facili commenti intorno alla risurrezione di quel giornale con diverso titolo ci limitiamo a ricordare al lettore che noi avevamo ragione quando scrivevamo contro l'iniziativa della fondazione, e che ebbimo torto quei pochi che non ci vollero credere.

più la democratica opera della demolizione della cinta daziaria, non vedranno sollevate d'un centesimo le loro finanze. Conseguenza... che la cinta dovrà reintegrarsi in quasi tutte le città capoluoghi di Provincia.

Il dislivello del resto, è « sentito » nel progetto Sonnino, in cui vi sono disposizioni che « tendono a mantenere sempre coordinati tra di loro soprattutto i due grandi cespiti comunali: dazio e sovrimposta, in modo che sempre e con certo equilibrio si bilancino; e che la sovrimposta non si diminuisca a danno dei consumi, che questi non si sgravino troppo se non se ne è giovata un poco la sovrimposta; che gli sgravi nel dazio sui consumi preferiscano sempre quelli popolari: che nei Comuni aperti il dazio non possa facilmente sfuggirsi da quelli che possono comprare i generi all'ingrosso: ecc.

Il progetto Sonnino così vuole impedire che si favoriscano i proprietari con eccessivo dazio consumo, o i proletari con eccesso di sovrimposta.

Ci siamo prospettati questo problema d'indole generale per illustrare le condizioni dei comuni rurali e dei capoluoghi dei nostri distretti che non avranno gran vantaggio dalla riforma di Sonnino per i tributi locali. Ed è necessario osservare che se sono bilanci privi di elasticità sono quelli dei comuni rurali, anziché quelli dei capoluoghi.

Per i comuni rurali però c'è una promessa nel progetto Sonnino, di cui non conosciamo i dettagli: la promessa di disciplinare la tassa di esercizio e di rivendita, la quale ora è consegnata in modo che i piccoli Comuni, per ragione di popolazione, non possono adeguatamente trarre un congruo tributo dai grandiosi esercizi che spesso nel territorio del Comune sfruttano la forza idraulica, o motrice, o i prodotti naturali, o la mano d'opera a buon mercato, e non pagano nemmeno la tassa di famiglia.

Ed ora ritorniamo... ad Udine.

Se verrà effettuata l'avocazione della tassa famiglia allo Stato molte famiglie ne andranno esenti perchè fino a 2000 lire non si pagherà nulla, e si pagherà L. 1 per L. 2100, L. 2 per 2200... L. 10 per L. 3000 d'entrata, e così di seguito avvertendo però che l'uno per cento andrà gradatamente crescendo fino a toccare il 3,50 per cento per i redditi massimi. Sonnino non ha ancora precisati i dettagli per fare calcoli più precisi.

Attualmente il Comune di Udine percepisce L. 3 per reudite da 1600 a 1800; il massimo non imponibile è quindi di L. 1599. Poi per ogni L. 100 d'entrata percepisce L. 1,50. Percepisce L. 5 dalle 1800 alle 2000, in ragione di L. 1 per ognuna delle cento lire in più. Poi progredisce, poco democraticamente in vero sempre in ragione di L. 1,50 circa ogni cento lire di reddito e s'arresta al massimo di L. 375 per L. 27.000 ed oltre d'entrata.

Per essere governati da popolari molto poco democratica la nostra tassa-famiglia!

E la nostra provincia quanto utile ritrarrà dalle innovazioni di Sonnino, se riusciranno ad entrare in porto? Intanto c'è il decimo della imposta sui terreni che passerebbe dallo Stato alla Provincia: Lire 115.274,32. Si noti, per un raffronto, che l'ammontare della attuale sovraimposta provinciale è di circa un milione e mezzo, e che il totale generale dell'entrata della

Provincia (dedotti i movimenti dei capitali e le partite di giro che non interessano la consistenza del bilancio) supera un milione e ottocento mila lire.

Alle provincie però è promesso il passaggio della metà della tassa sulle automobili; la metà percepita oggi dal Governo. Esigua ora la cifra; di cui noi sapremmo valutare la portata (L. 5.000?), ma che collo sviluppo dell'industria potrà ingrossarsi.

In conclusione le entrate della Provincia nostra si incrementeranno press'a poco di un decimo scarso.

Cividale

14 febbraio.

Conferenza.

Ieri, per iniziativa del Gabinetto S. Paolino, il M. R. Don Natale Longo missionario degli emigranti in Passau, tenne nell'Aula Capitolare, gentilmente concessa, una conferenza sul tema « Impressioni e giudizi di un missionario degli emigranti ».

Cominciò a parlare della crisi attuale del lavoro d'gli italiani in Germania, e ne enumerò le varie cause. Accennò ai provvedimenti presi dalle autorità dell'Impero relativamente alla emigrazione italiana, ed agli altri che sono in progetto.

Descrivendo quindi con quella competenza che è tutta sua propria e che deriva dalla sua lunga propaganda all'estero, le condizioni di vitto, alloggio e salario dei nostri emigranti, raccontando particolari interessanti, come quello di una Società ospitaliera che citò in giudizio un proprietario, perchè rifondesse le spese di ospitalità, sostenendo che la malattia di un operaio era stata causata dal cattivo alloggio, e vinse la causa.

Parlò poscia dell'assistenza degli emigranti sotto le varie sue forme.

La conferenza fu seguita con vivissimo interesse e vivamente applaudita.

Molti dei presenti si recarono a congratularsi con l'oratore.

Tra gli altri notammo il R. Commissario Distrettuale cav. Manfredi che s'intrattene a parlare con lui chiedendogli molte notizie e informazioni sulla emigrazione in Germania ed in Austria.

Prendiamo ben volentieri l'occasione per tributare da queste colonne allo zelante Missionario D. Natale Longo con vivissimo piano per l'opera veramente apostolica che esso compie a costo di molti sacrifici a vantaggio dei nostri fratelli che si recano all'estero in cerca di lavoro, e gli auguriamo sempre nuove forze e salute per continuare nella santa impresa.

Incendio.

Per causa ignota ieri si sviluppò un incendio nella casa colonica di proprietà delle signore Lucia e Alice Angeli, di Togliano. Il danno ammonta a qualche migliaio di lire.

Le proprietarie sono assicurate.

S. Vito al Tagliamento

14 febbraio.

Una conferenza pro Patronato scolastico.

Ieri sera nella sala filarmonica il dott. Ferruccio Fiorioli, medico primario di Venezia, ha tenuto una conferenza sul tema: « La vera beneficenza, ossia gli Ospedali moderni ».

Egli è venuto tracciando abbastanza ampiamente lo stato e l'evoluzione graduale degli ospedali, cominciando dall'epoca in cui i soli frati si occupavano degli ammalati. Nelle condizioni odierne gli ospedali che sono decisi a venir laicizzati, vanno soggetti ad un aggravio finanziario considerevole, dato che l'opera degli infermieri civili è preziosa e punto paragonabile (di cui unico intento è di sollevare le sofferenze altrui, senza mire piccine e personali).

L'oratore ha parlato per quasi due ore.

Forza elettrica motrice.

La Società Querini e C. di Pordenone la quale somministra al nostro Comune ed ai privati l'illuminazione elettrica, ha già quasi completata la linea per la conduzione dell'elettricità (dalla fonte del Cellina) quale forza motrice.

Diversi stabilimenti ed opifici stanno attendendo la nuova energia, da sostituire a quella delle braccia, più dispendiosa e meno remunerativa.

La suddetta Società ce l'ha quasi assicurata pel corr. mese.

Cassacco

14 febbraio.

Grave incendio.

Nel pomeriggio di domenica all'ora vespertina nella frazione di Raspano, per causa ignota si sviluppò un violento incendio nell'ala di Masoni Felice.

Alimentate dal vento gagliardo, le fiamme invasero anche il locale attiguo, di proprietà di Pittis Gio. Batta. In meno di due ore il fuoco distruggeva completamente i due locali.

I danni ascenderanno a circa dodici mila lire.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Pordenone

14 febbraio.

L'aggressione di Cordenons.

Dalle indagini dell'autorità essendosi assestato che l'aggressione denunciata da Andrea Vivian sarebbe del tutto falsa, questi è stato deferito all'autorità giudiziaria per falsa denuncia.

Tolmezzo

14 febbraio.

Consiglio comunale.

Caso veramente raro, il Consiglio comunale era ieri quasi al completo, uno solo mancava, l'assessore Nait che è ammalato. All'ordine del giorno vi era un unico oggetto: Approvazione del Bilancio preventivo 1910. La Relazione della Giunta e il Bilancio erano stati preventivamente distribuiti ai singoli consiglieri.

La discussione a cui presero parte con cognizione di causa i consiglieri della minoranza, fu vivacissima specialmente sul bilancio della frazione di Tolmezzo. I consiglieri Linussio e De Marchi poterono far passare diverse loro modifiche allo strabiliante preventivo. Diciamo strabiliante perché è davvero eccezionale il lavoro che vuole assumersi la Giunta durante quest'anno.

Le impostazioni sul bilancio per nuovi lavori sono innumerevoli, ce ne sono per tutti i gusti, macello pubblico, lavatoi pubblici, marciapiedi, strade, cessi, spanditori, lampade ad arco, stradini nuovi, guardie urbane, municipalizzazione delle affissioni ecc. ecc. insomma tutto, anzi di più del programma che negli anni passati era stato promesso e mai svolto, intende mettere in pratica durante il corrente anno. Ma, adagio Biagio; per eseguire tutti questi lavori ci vogliono denari e quindi col solito sistema popolare si promette di incontrare un prestito di 55.000 lire e restando con tutto ciò il Bilancio in passivo c'è sempre disponibile la valvola dell'aumento di sovrimposta. Avanti dunque per la china, fino a tanto che vi è il contribuente da pelare si può far buona figura davanti agli inepti elettori.

Ed il bilancio venne approvato. Le lievi modifiche approvate a qualche voce del bilancio dalle critiche della minoranza diminuiscono ben di poco le passività che s'incontreranno durante l'anno e lo spettro dell'aumento di nuove tasse si presenta chiaro a lampante agli occhi del contribuente avveduto. Cittadini all'erta!

L'assemblea della Cooper. di lavoro.

Contemporaneamente alla seduta del Consiglio ebbe luogo ieri nei locali della Cooperativa di Consumo l'assemblea della Cooperativa di lavoro. Commemorato il compianto socio Tosoni Antonino si discusse ed approvò il Bilancio 1909 che si è chiuso con un utile netto di L. 7000. A formar parte del Consiglio d'Amministrazione vennero riconfermati i signori Zinutti Antonio, Vidoni Leonardo, Alpe Antonio, De Reggi Arnobale, Donada Vincenzo e Micheli Romaldo, in sostituzione del signor Facotti Giacomo venne nominato il socio Contardo Luigi.

Buia

14 febbraio.

Le furie d'un amante abbandonato.

Certo Savio Giobatta detto *Cane* di Sotocolle due anni fa s'era invaghito della giovane Angelina Niccoloso, e l'aveva chiesta in isposa.

Dopo un anno di ammoreggiamento l'Angelina credette di dover abbandonare il Giobatta, e si mise a far all'amore col l'altro giovane certo Calligaro, chiamato Scudeli.

Ieri sera il Savio, che non aveva potuto dimenticare l'antica fiamma incontratosi con un fratello dell'Angelina in una osteria attaccò briga con lui, poscia recatosi all'abitazione della sua ex fidanzata chiese gli si aprisse.

Essendosi i famigliari rifiutati egli da una finestra sparò due colpi di rivoltella, che ferirono il padre dell'Angelina ad una mano.

Il bollente Savio fu tratto in arresto.

Fanna

13 febbraio.

Code di seta e code... non proprio di seta.

La festa dell'inaugurazione della società ost. di M. S. fra gli operai di Fanna facendo andar in bestia il Paese di Udine, che nel numero del 9 corr. dopo essersi presa con le campane, viene a parlare del Vescovo, che invece di venire a Fanna a piedi e scalzo come faceva il Redentore, venne in automobile e vestito di seta, dice il Paese, con coda di seta finissima, che faceva venire l'acquolina in bocca forse a qualche poderechiano della coda... non certo di seta finissima.

Ha poi il suo che dire riguardo al resto della festa, favorita dal tempo che in quel giorno, mondo boia... era clericale anche lui. Poi, sempre l'articolista del Paese fissa il naso nella sala Marus, ove i vili clericali, raccolti a banchetto mettevano in opera le loro podereche mandibole, mentre lui, forse, osservandoli dalla toppa, era costretto a... masticar limoni.

Quindi tutto il clericalismo si avvia alle conferenze dell'avv. Orsini e di D. Giordani alla sala Garibaldi. Oh! fatalità! Dedicato a Garibaldi, a quell'eroe che chiamò il Vaticano, un pugnale piantato nel cuore d'Italia. Ed ora il suo tempio era invaso dai clericali... e questo doveva accadere proprio a Fanna, definita da una testa quadrata fannese la rocca del socialismo friulano. Ah! mondo buffone!...

Macchietto dal vero... In fondo alla sala, uno di quelli... che non hanno la coda di

seta finissima, alle vibrato parole dei nostri oratori si volgeva smarrito di qua e di là e guardando l'orologio chiedeva con voce piagnucolosa: ma non è ancora arrivato? — chi? — Cossolini a fare il contraddittorio. Alle risa degli astati egli da giallo era divenuto cadaverico.

Alla sera finalmente i clericali ritiratisi alle loro case, uscirono fuori i civili (sic!) Fannesi, dice il Paese e per vendicarsi del tiro birbone, invasa la sala Marus... vi fecero un balletto.

Sic transit gloria mundi, conclude il Paese.

Coraggio, caro, che ti passerà!

Caneva di Sacile

14 febbraio.

Incendio.

Le campane a storno diedero l'avviso che un incendio era scoppiato in paese. — Il fuoco infatti si era sviluppato — ritenuto per causa accidentale — nella stalla di certo Feltrin Matteo, mezzadro dei conti Mogenigo di costà. — Il pronto accorrere dei terrazzani, la loro opera assidua e disciplinata, la fortuna di uno stagno d'acqua nella prossimità, valsero ad isolare l'incendio, che se si fosse comunicato all'adiacente tinaia con sovrapposto fienile, avrebbe mandato in aria questo e l'annessa casa colonica.

Furono salvati tutti gli animali bovini. — Ciò nonostante il danno patito per fabbricato e foraggio superò le lire diecimila.

Non costa se gli oggetti incendiati, sieno coperti da assicurazione. — Una volta di più si è dovuto constatare che in Comune vi è l'assoluto bisogno di una pompa per l'incendio coi relativi accessori e farà cosa meritoria il patrio Consiglio a decidersi senz'altro per la spesa.

TRITICO!

(Max) E chi non ne ha piene le tasche di questa arcibenedetta *Niobide* — la statua rapita da Milano a Roma, dalla Banca Commerciale all'operaio scopritrice, e dal Comune al Governo? — Quante affermazioni di benevolenza tra le due città sorelle, quanti telegrammi tra i due Sindaci, quante constatazioni di reciproco affetto — e d'altra parte quante contestazioni di diritto, quante pappolate giuridiche, quante sentenze di Tribunale contro sentenze di Tribunale, quante discussioni e distinzioni e soluzioni provvisoriamente definitive!

Ci fu un momento che si avrebbe potuto credere ad una levata di scudi della Capitale morale contro la Capitale reale... non che — veduto l'abisso — si virò prestamente di bordo — e l'intangibilità di Roma fu salva un'altra volta! E, Dio mio, se ne rallegrarono tutti tutti, di questi scampato pericolo; dal *Secolo* al *Corriere della Sera*; dal *Messaggero* all'*Osservatore Romano*!

E c'è di che rallegrarsi anche noi, poveri provinciali, avvezzi alle eterne questioni del *bel tempo* o della *pioggia*, senza mai e mai un po' di diversivo di *Niobide*! Però che *stuffa*! direbbe il buon papà Goldoni. Sinceramente, se i giornali non la finivano c'era da temere, oltre che lo sfacelo nazionale, un esaurimento artistico intellettuale per tutti i loro lettori!

Ma finita questa — se pure sarà finita — eccoci la minaccia d'una nuova *stuffa*! Gabriele d'Annunzio ha posto la parola « Fine » ad un suo nuovo romanzo *La Madre folle*; e v'assicuro io che ne sentiremo in proposito delle belle, e chi sa per quanto tempo! Ha cominciato la *Tribuna* e poi il *Corriere della Sera* a farci tranquilliare delle interviste, dei *suniti*, e degli *squarci*, che, vi dico il vero, fan prevedere chi sa quanti svenimenti per il *sur-montage* intellettuale, a cui dovremo sottostare per comprendere il testo, per apprezzare le tesi, per ammirarne l'autore... per quest'ultima cosa specialmente! Sfido io, c'è la *glorie*, *celà*! E il grande Lamartine a proposito della gloria di certi autori, che è omo la *colla* dei falegnami — attaccata non si distacca più — il grande Lamartine, dicevo, ci garantisce che *on ne tutte pas contre la popularité e la gloire*!

D'Annunzio è già un tutt'uno colla gloria; ed il suo nuovo romanzo, al sentire i turiferari di Roma e di Milano, non può non essere un capolavoro. Invano i critici e « stercoari » tenteranno di mordere alle calcagna il superuomo e l'opera sua; la « Madre folle » sarà indubbiamente per mesi e mesi la delizia dei lettori, dei *reporters*, degli intervistatori, di tutti *de grè ou de force*!

Intanto sappiamo che nel nuovo *Romanzo* c'entra in gran copia la *droga proibita*, tanto da rendere picaante per tutti i palati il noiosissimo e stupidissimo stile dannunziano; e tanto da non sentire i precedenti lavori del grand'uomo, tutti su per giù infetti dalla medesima lue....

Colla *Niobide* di Roma-Milano, e colla *Madre folle* di D'Annunzio, non è terminata la lista delle *attualità* che ci romperanno i timpani per un tempo considerevole. C'è anche — non ultimo venuto e non ultimo a... finirà — lo *Chantecler* di Rostand a compiere il *Tritico* della quotidiana *defatigazione* intellettuale.

Sapete cos'è lo *Chantecler*? Beati voi, se non lo sapete!... noi, poveri diavoli di giornalisti, ne siamo così azisti che — con sopportazione — ne provoca un certo malessere tutto simile all... mal di mare.

Ma vedete, se non è il *ciou* della pazienza la nostra!...

Sono otto anni che Rostand si trovò — per caso — in un cortile d'una fattoria, dove un magnifico gallo dominava un ricco pollaio. Gallo e galline furono per Rostand un'ispirazione artistica. Ideò una commedia nella quale le passioni umane — amore, gelosia colle relative sudicerie — venissero sostituite dalle passioni identiche, ma personificate da gallinacci. L'idea *grandiosa* in otto anni prese delle proporzioni mostruose, specie in quanto a *réclame*... La Comedia fu compiuta, le parti distribuite ai principali autori francesi; *la* si circondò e *lè* si circondò d'un mistero stuzzicante; ne trapelarono, a bella posta, delle indiscrezioni giornalistiche e artistiche tanto da solleticare la curiosità del pubblico; rinvi sopra rinvi un po' voluti, un po' accidentali, accrebbero l'interesse dell'opera; finalmente ieri o ieri l'altro se ne diede la *premiere* al teatro parigino della *Porta Saint Martin*. Anche l'ultima piena della Senna coi relativi affogati e coi danni enormi servirono di *réclame* alla fortunata commedia di Rostand.

E notate: gli attori saranno *truccati* da... bestie; *Coquelin* da cane custode del pollaio, *Guitry* da galla protagonista; una signorina, di cui taccio il nome per non offenderla, da gallina farappa; un'altra da fagiola; un quinto da merlo... ahimè ahimè, quale *toupet miserable*!

Ebbene... di tutto questo mestruoso intingolo noi, giornalisti, n'abbiamo tutti i giorni, in quantità desolante... figuratevi: una acciacante corrispondenza su *Chantecler*.

Aveva ben ragione, giorni sono, un mio illustre amico dell'*Avvenire* d'Italia di scrivere... « Benedetta l'inondazione di Parigi se gioverà a liberarci, per un po' almeno, da... *Chantecler*! »

Ben detto caro collega... tra *Chantecler* la *Madre folle* e la *Niobide*, Dio mio, si scoppia!

FRANCESCO FERRER

giustificato nella città dei martiri di Belfiore. gravi parole di un consigliere ebreo

Nella seduta tenuta dal Consiglio Comunale di Mantova essendo presentata la proposta di intitolare a Francesco Ferrer una via della città il vecchio patriota avv. Cesare Finzi si oppose pronunciando le seguenti parole:

« Certo la fine miseranda di Francesco Ferrer, dissa egli, desta in tutti profonda pietà; ma eguale commiserazione noi sentiamo per quei dieci o dodici proletari di Barcellona che, arrestati e processati per le accuse fatte a Francesco Ferrer, furono pochi giorni prima di costui parimenti fucilati. Eppure quella dozzina di fucilati fu dimenticata, mentre se costoro furono ritenuti colpevoli degli eccidi consumati su donne vecchie, fanciulli, certo più colpevole di essi fu il Ferrer che aveva ordinato e diretto le stragi degli innocenti. »

« Quando in Francia ed in Italia giunse la notizia che Ferrer era stato condannato a morte, si disse che tale pena gli era stata inflitta per le idee da lui professate, che era stato giudicato a porte chiuse con procedimento eccezionale per lui, e senza che i testimoni fossero esaminati. Davanti a tali notizie scorse la protesta popolare, alla quale molti liberali si associarono perché sarebbe stato intollerabile che in un paese civile i resti di pensiero fossero puniti colla fucilazione. »

« Ma quelle notizie impressionanti furono smentite, e si seppe che il filosofo Ferrer, il grande socialista, aveva diretto personalmente gli eccidi mandando ad eseguirli gli allievi della sua scuola moderna. »

« Altro che idealismo! Udite, onorevoli colleghi, quali erano le idee umanitarie del Ferrer da lui manifestate nel suo volume « Il proletariato: urge combattere con ogni mezzo, anche il più violento la società borghese cominciando dal far saltare i ponti ferroviari, e togliere i binari, con l'avvertenza però di rimetterli a posto, dopo averli schiodati perché il macchinista non se ne avvegga, ed una volta precipitato il treno far fuoco sui passeggeri. »

« Chi di voi della maggioranza, continua l'avv. Finzi, chi di voi sottoscriverebbe a questi insegnamenti? Ma per quanto questi siano ispirati alla più inaudita ferocia è certo ormai che Ferrer fu condannato non per quelle inumane teorie, ma per la sua diretta partecipazione ai massacri. Infatti se la stampa socialista ha direttamente annunciato che la campagna Ferrer ha chiesto la revisione del processo perché essa potrebbe dimostrare la falsità dei testimoni che deposero contro di lui ciò vuol dire che i testimoni delle colpe di Ferrer le hanno confermate. »

« Ma vi ha di più. Io non ripeterò quello che fu detto sulla vita privata di Ferrer, e sulle sue ricchezze male acquistate, ma vi riferirò quello che il ministro della guerra del gabinetto liberale Moret (successo al ministero Maura pochi giorni dopo la fucilazione di Ferrer) ebbe a rispondere a chi lo interrogava per fatti di Barcellona: « Legalmente e giuridicamente Ferrer fu condannato. L'incanto del processo testè pubblicato dimostra che il cumulo delle testimonianze ha stabilito a sufficienza la colpevolezza di Ferrer, non come propagandista delle sue idee, ma come dirigente la rivoluzione. »

« Di fronte a queste prove documentali la glorificazione di Ferrer mi sembra una vera aberrazione; e siccome intitolare una via al nome di lui potrebbe glorificarlo, così mi auguro che a Mantova nostra sia

risparmiato un fatto che non tornerebbe certo a suo onore. »

Dopo questo discorso preannunciato dall'avv. Finzi con profonda convinzione, parlò il prof. Galeno, l'avv. Bonollo ed il Dugoni, tutti esaltando il Ferrer come campione di umanitarismo (Dio ce ne guardi!) e di anticlericalismo. Ed il consigliere Dugoni ebbe anche l'infelice ispirazione di replicare all'avv. C. Finzi, che questi, essendo ebreo, non avrebbe dovuto opporsi alla proposta di onorare il martire Ferrer nella città dei martiri di Belfiore.

Replicò al Dugoni brevemente l'avv. C.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 16 — s. Giuliana.

« Bere » mercati della Provincia.

Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniela.

Memento!

Ai nostri abbonati che non hanno ancora rinnovata l'associazione ricordiamo di farlo con sollecitudine.

A proposito di progetti di prolungamento tramviario fino a Tricesimo.

Il Consiglio comunale di Tricesimo discutendo intorno al progetto per l'eventuale prolungamento delle tramvie elettriche di Udine, a Feletto, Tavagnacco a Tricesimo, ha votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, sentite le comunicazioni del presidente sulle interviste avute col Sindaco di Udine comm. Picole, col senatore di Prampero e col cav. Malignani; considerando i vantaggi economici che il prolungamento della tramvia elettrica recherebbe alle finanze del comune ed al commercio in generale; ritenuto che tali vantaggi compenserebbero indubbiamente l'eventuale spesa cui il Comune sarà chiamato a concorrere; »

« delibera di invitare a nome dei sindaci di Feletto Umberto e Tavagnacco l'ill. sindaco di Udine ad una sollecita riunione degli interessati per l'eventuale prolungamento della tramvia elettrica di Udine toccando Feletto Umberto e Tavagnacco e Tricesimo augurandosi che le trattative portino alla realizzazione dell'importante progetto. »

Parziale sospensione del servizio tramviario

Procedendosi alla demolizione delle case dell'isola Cortelazzis, prospicienti in via Cavour, fu sospeso su quel tratto il servizio tramviario e ciò fino a quando il binario sarà spostato sul lato opposto della strada.

Così il tram elettrico fa il servizio completo sulla linea Porta Aquileia e Gemona mentre sulla linea porta Cussignacco Piazza V. Emanuele, il tram si arresta a metà della Via Cavour e precisamente all'imbocco di via Savorgnana. I passeggeri non hanno che a fare a piedi il piccolo tratto da Via Savorgnana a Piazza V. E. per valersi del raccordo.

Il vice presidente della Federazione Agraria.

L'avv. Cappellani è stato dall'assemblea generale della Federazione Agraria italiana, tenutasi a Piacenza nominato vicepresidente.

Per le cure d'Acqui.

Quelli che vorranno ottenere l'ammissione alla cura gratuita e semigratuita nel R. Stabilimento termale di Acqui inoltrino le domande per il tramite della Prefettura di Udine.

A ciascuna domanda per cura semigratuita dovrà unirsi cartolina vaglia di L. 24.50, intestata al sottoprefetto di Acqui.

Conferenza Fradeletto.

L'on. Fradeletto terrà fra giorni una conferenza al Teatro Sociale a favore della Dante.

Della Rivista Pellagologica Italiana.

E' uscito il primo numero di quest'anno 1910, ed eccolo il sommario: Ricerche urologiche nei pellagrosi (Dott. E. Maj - G. Gatti. — Forme psopatiche in erede pellagrosi (dott. D. Valtorta). — La propaganda contro la pellagra (avv. Cerutti). — La patata « Matilde » (cont. e fine). — La pellagra nella provincia di Mantova dopo trent'anni di lotta. — Pellagrosario di Mogliano Veneto. — Notizie dalle Provincie: Forlì, Padova, Perugia. — Bibliografia: Almanacco pellagologico 1910 della Commissione provinciale di Udine.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Opizio Cronici di Udine: In morte del dott. Alessandro Rubbazer le sorelle De Poli offrono L. 5.

In morte di Carolina Zuccolo sorelle De Poli L. 1. In morte di Carlo Tocchio le sorelle De Poli L. 1.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Elargizione alla Cucina Popolare.

Lo stabilimento d'Arti Grafiche Passoso ha elargito alla Cucina Popolare L. 300, (trecento) quale rimborsamento introito per pubblicazione pro Calabria e Sicilia. La Direzione della Cucina sentitamente ringrazia.

Finzi osservando che egli appunto perché ebreo, non poteva essere sospettato di clericalismo né di simpatia per la requisizione di Spagna ricordata dall'avv. Bonollo; e quanto alla differenza fra i martiri di Belfiore ed il caso del martire Ferrer, disse l'avv. Finzi, che la possibilità di un paragone fra quelli e questo ripugnava e deve rinviare al sentimento di ogni italiano ed a qualunque anima onesta.

Dopo ciò il Sindaco dichiarò chiusa la discussione, e mette in votazione la proposta della Giunta che risulta approvata dalla maggioranza.

La scissura nel campo radicale.

I nostri apprezzamenti di ieri sull'astensione dal voto del deputato di Udine trovano una conferma in un articolo del giornale ufficio di detto deputato, e in una lettera pubblicata dal sig. Pietro Magistris autorevole membro della radicaleria nostrana.

L'articolo, fatto un parallelo tra Crispi — per sbattere il quale Cavallotti non disdegnò d'unirsi a di Radici — e Giolitti, « il ciano corruttore di Dronero », col quale « la delinquenza elettorale e gli sfacciatissimi complotti al farabuttismo nazionale al servizio d'un governo » raggiunsero un grado non raggiunto » né con Crispi né con altri », conclude:

« ... la votazione di sabato, secondo noi doveva trovar concordi le frazioni democratiche nella... liberazione del prigioniero. Non mancavano, poi, né il tempo, né l'occasione per fare i conti onestamente anche con lui. Onde noi troviamo ingiustificato il rimprovero che il *Secolo* di ieri muove a quella parte dell'*Estrema Sinistra* « seguace parte socialista e radicale » che non prese parte alla votazione di sabato. Non lo fece evidentemente per non creare scissure le di cui conseguenze nessuno può preventivamente valutare e per non prestarsi, in omaggio alla disciplina di partito, al gioco dei giolittiani. »

Il Magistris poi domanda all'on. Girardini « Se quattro legislature e vent'anni di vita parlamentare non bastino per autorizzare un galantuomo a separarsi in una votazione dagli amici sia pure venendo meno a quella roba che si chiama disciplina di partito. »

E' vero, nomi cari alla democrazia si trovarono in disaccordo con Lei e con altri dell'estrema sinistra, ma Ella — io penso sommessamente — doveva ricordare che altri nomi ed altri appetiti si manifestarono prepotenti nella riunione dei tre gruppi dell'Estrema.

Ella, a parer mio, e gli altri Colleghi suoi assentatisi, avrebbero dovuto votare la fiducia in Sonnino, voto motivato dalla dichiarazione che per il momento una cosa incombeva: squallificare Giolitti ed i suoi. »

Tanto per informazione del lettore.

Mercato di San Valentino.

Nella giornata di ieri furono condotti al mercato n. 232 buoi, n. 570 vacche, n. 336 vitelli, n. 227 cavalli, 17 asini. Furono vendute para 81 di buoi da Lire 1010 a L. 1655, vacche n. 274 da L. 110 a L. 595, vitelli 277 da L. 65 a L. 215, cavalli n. 16 da L. 157 a L. 590, asini n. 10 da L. 45 a L. 115.

Ricevimento del Principe di Udine.

Venezia, 14. — Ieri il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Diena e il Presidente della Deputazione Provinciale grande ufficiale Cerutti furono ricevuti in udienza dal Principe di Udine. S. A. si interessò alle cose della provincia e mostrò la sua viva soddisfazione per il soggiorno fra noi.

Furto d'una sciarpa di seta.

Dalle guardie di città venne arrestata su denuncia della giovane Ida Mazzilli, la sartina Ines Mazzolini perché autrice del furto d'una sciarpa di seta del valore di lire 14.

La Mazzolini negò recisamente il furto, ma in una perquisizione operata lei si rinvenne un bollettino d'impegnata della ciarpa al Monte di Pietà.

La sartina fu passata alle carceri.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 febbraio 1910.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	L. 104.52
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104.10
» 3 0/0	» 72.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1414.75
Ferrovie Meridionali	» 689.25
» Mediterranee	» 419.25
Società Veneta	» 220.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 507.—
» Meridionali	» 372.50
» Mediterranee 4 0/0	» 504.25
» Italiane 3 0/0	» 366.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 506.—

Cartelle.

Vondiarica Banca Italia 3.75 0/0	L. 505.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 508.50
» » » 5 0/0	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 508.50
» » » 4 0/0	» —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.65
Londra (sterline)	» 25.34
Germania (marchi)	» 123.80
Austria (corone)	» 105.30
Pietroburgo (rubli)	» 267.81
Rumania (lei)	» 98.75
Nuova York (dollari)	» 5.17
Archia (lire turche)	» 22.59

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che provincia a modicissimi prezzi

Camera di commercio.

Denunce delle ditte durate il mese di gennaio 1910:

Mauro Aristodemio e C., Udine — Società in nome collettivo per l'industria meccanica, fonderia in bronzo ed idraulica. Durata anni cinque. Capitale sociale Lire 15000. Comproprietari i fratelli Aristodemio e Luigi fu Luigi Mauro. Firmatario il sig. Mauro Aristodemio e per obbligazioni della società ambedue i soci.

Gino Agnoli e C., Udine. — Società in accomandita semplice per l'esercizio di impianti ed installazioni elettriche e la vendita di materiale ed accessori per uso elettrotecnico. Durata anni 9. Capitale sociale L. 15000. Socio accomandatario e firmatario il sig. Gino Agnoli fu Giovanni, soci accomandanti il rag. Mario Agnoli e Ciani Guido.

Agenzia Agricola Proli, Stradiotto, Sartori, Sacile. — Sciolta la società nominando liquidatore il socio sig. Sartori Adolfo fu Eugenio.

Agenzia Agricola Proli-Sartori, Sacile. — Società in nome collettivo successa alla Agenzia Agricola Proli-Stradiotti-Sartori. Durata anni tre. Capitale sociale L. 20000. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i soci Proli Giacomo di Eugenio e Sartori Adolfo fu Eugenio.

Pastificio ad energia elettrica F. Scodellari-A. Masotti, S. Vito al Tagliamento. Sciolta la società.

Pastificio ad energia elettrica Felice Scodellari, S. Vito al Tagliamento. Successo alla ditta F. Scodellari A. Masotti. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Banca Agricola Sacilese, Sacile. — Sciolta la società nominando liquidatore il dott. Placido Monis fu Fortunato.

Tellini e della Martina, Udine. — Sciolta la società.

Ed. Tellini e C., Udine. — Società in accomandita semplice per il commercio all'ingrosso di manifatture ed affini succeduta alla cessata ditta Tellini e della Martina. Durata anni 9. Capitale sociale Lire 400000. Socio accomandatario e firmatario il cav. Edoardo Tellini, soci accomandanti la sig. Maria Canciani Tellini e Filomena Corradina ved. Canciani.

Innocente Lizzi, Udine. — Unico proprietario e titolare della già ditta Paolo Lizzi e figli di Martignacco, dei Molini di Monfalcone e della quota nella Società Lizzi-Danelon di Caneva di Tolmezzo.

Banca Popolare di Aviano, Aviano. — Società anonima per le operazioni di banca. Durata anni 25. Capitale L. 50000.

Società anonima cooperativa di consumo Arba. Durata anni 10. Capitale L. 3225. Presidente il sig. Agostino Basilio fu G. B. Società Elettrica di Sedegliano G. Rinaldi e C., Sedegliano. — Società in accomandita semplice per la produzione e vendita di energia elettrica. Capitale sociale L. 14000. Soci comproprietari i signori Rinaldi Giovanni fu Rinaldo, firmatario, e l'ing. Berghinz Emilio di Bernardino.

Un altro tentato suicidio.

Nell'osteria all'«Antico Gobbo», in via Mercerie, certa Antonietta Ivancoig d'anni 26, da S. Pietro al Natosone perchè abbandonata dall'uomo con cui convive, tentò ieri di suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Accortosene l'oste Stefanutti con una vettura fece trasportare la donna all'ospedale ove il suo stato fu giudicato assai grave.

Proprietari di case.

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Corriere Giudiziario

R. Corte d'Assise.

Presiede S. E. il cav. Silvagni. P. M. dott. Tadini. Sostituto Procuratore del Re, cav. F. Beo.

Difensori Z. ratti, Antonio nob. Bellavitis, Periti del P. M.: 1. Lisetti Giovanni, 2. Brimentino Carlo, 3. Del Bon d.r. Giovanni, 4. Valentini dott. Gioachino. A difesa Liuzzi d.r. Tullio.

Mancato omicidio.

(Udienza del 15 Febbraio 1910). Ruoso Domenico fu Francesco d'anni 38 di Nave di Fontanafredda, macellaio accusato

a) di mancato omicidio commesso nel 21 Settembre 1909 in Nave in danno di Bonfiglioli Ugo;
b) di porto d'arma lunga da fuoco senza licenza.

Sono citati a comparire 10 testimoni del P. M. e 17 a difesa.

Il processo seguente

si svolgerà a porte chiuse perchè i giurati dovranno giudicare di un delitto infame, aggravato da lesione personale. Il delitto venne commesso in Aprato di Tarcento, in danno di Fladini Maddalena. Imputato... un quasi ottuagenario. E' un agricoltore da Tarcento e si chiama Armando Valentino fu Giovanni. Vi sono 8 testi d'accusa e due a difesa. Periti d'accusa i dottori: Pittotti, Angelini, Bagoara, Montegnacco: di difesa il d.r. Murero.

Mulinaris in appello.

Ci consta che ieri il signor Mulinaris Giuseppe fu Noè condannato recentemente dal nostro Tribunale a mesi 2 e giorni 20 di reclusione, oltre agli accessori per la baruffa di Cussignacco a mezzo del suo avvocato Giov. Levi stese in Cancelleria il ricorso in Appello.

COTE D'APPELLO.

Un grosso contrabbando.

Venezia, 14. — Mattiussi Margherita fu Giovanni, d'anni 60, nella notte dal 16 settembre u. s. fu sorpresa, mentre su di un carro tirato da un cavallo importava nel Comune di Lestizza 484 pacchetti di tabacco da fiuto e 10 chilogrammi di tabacco da fumo, di estera provenienza.

Il vostro Tribunale condannò la Mattiussi a L. 8981 di multa.

La Corte riduce la multa a L. 2681.

Ruolo delle Cause da trattarsi

dalla I. e II. Sezione nella quindicina II. del mese di febbraio:

Mercoledì 16. — Tavano Giulio, bancarotta semplice, dif. Zanuttini; Sgarpa Pietro renitente alla leva, dif. id. Pellarini Fabio e C. delitto art. 218 cod. comm.

Venerdì 18. — D'Angelo Eugenio e C. furto ed oltraggio, dif. Zoratti; Drigo Antonio offesa al pudore, dif. id.; Gallian Domenico, porto d'arma, dif. Pollis, ap; Bernardis Teresa, furto, dif. Zoratti ap; Prativa Luigi, furto aggravato, dif. Bertuzza.

Sabato 19. — Barbani Giovanni, violenza carnale deteuto dif. Ballini, Bernardis Gaspare lesioni volontarie, dif. Marcol, 1 perito.

Martedì 22. — Nadalutti Gio. Batta e C. contrabbando, dif. Bellavitis; Di Baz Daniele e C., lesioni volontarie; Pittolo Adolfo, det., truffa; Galoppo Evangelista porto d'arma, ap., dif. Bellavitis; Candotti Giuseppe, ubriachezza, app., dif. Marcol. Mercoledì 23. — Dagnano Angelo e C., 2 lib., lesioni e minacce, dif. Bellavitis; Facchini Pietro e C., 3 lib., lesioni volontarie, dif. Bellavitis e Bertacchi.

Venerdì 25. — Durli Luigi e C., 1 det. 1 lib., furto aggravato, dif. Colombatti; Marzavino Pietro, det., furto, dif. id.

Sabato 26. — Angeli Umberto, diffamazione, dif. Cosattini.

Gemona

14 febbraio.

Una smentita da smentirsi.

La Patria del Friuli d'ieri e la Gazzetta di Venezia d'oggi hanno creduto di poter smentire la notizia da me inviata circa la vertenza fra il signor Rossini ed il prof. Benedetti, qualificandola per una insulsa pazzana. Ora la mia dignità giornalistica che mai mi permisi di mandarvi notizie errate mi spinge a confermare in ogni suo particolare la notizia stessa e sfido chiunque a citare dati e fatti che valgano a corroborare la smentita.

Dal prof. Benedetti ricevo la seguente lettera che spiega il suo operato:

«Avendo ricevuto il seguente invito:

Gemona 7 Febbraio 1910.

«Prego la S. V. a voler intervenire all'adunanza che si terrà mercoledì 9 corr. alle ore 16 per l'approvazione delle modif. al progetto del nuovo padiglione agitato».

Il Presidente: S. G. Palese».

Avendo ritenuto possibile e doveroso, secondo le mie vedute, di insistere ancora, affinché il padiglione venisse costruito, non secondo un piano prestabilito ma adattandolo alle esigenze topografiche del terreno.

Mi recai pertanto alla riunione e notai che i lavori di stero erano iniziati e che per giunta erano stati fissati i punti principali della costruzione, disse che avrei fatto inserire a verbale le mie osservazioni a sollievo d'ogni responsabilità.

Veduto poi da una parte che il segretario Rossini mi ammoniva che la mia opinione avrebbe causato spese nuove e ritardi intollerabili e dall'altra sentendomi bruscamente leggere dal Presidente un verbale dal quale appariva che il progetto era stato adottato all'unanimità con l'approvazione e superiore e che pertanto non era più il caso di discutere, io non feci altro che dire: Allora io non do il voto! E con un semplice Buona sera! mi allontanai dall'adunanza.

Incontrata per caso una persona di comune amicizia del Rossini e di me ed interrogata se la seduta fosse finita. Ricevetti com'erano andate le cose, esprimendo, senza denigrazioni per alcuno, il dispiacere per un modo di procedere che non mi sembrava il più opportuno per la soddisfacente riuscita dell'opera intrapresa.

Non potei quindi non rimanere sorpreso, un'ora più tardi, quando all'Ufficio postale, venni investito dal segretario, il quale gridandomi: Non è vero! La smentisco! voleva il per il far vedere agli astanti che aveva ragione prima di fissar bene su di che. Io conservandomi nella maggior calma, cercai inutilmente di far capire al signor Rossini che poi, in diverso sito, si sarebbe potuto chiarire ogni questione, presi la mia comitanza e me ne andai. E solo nell'indomani per lettera dichiarai di chiudere l'incidente col consiglio di considerare se certe parole all'Ospedale erano state dette o no.

Io non mi sono tanto ritirato dall'adunanza per ciò che è stato esposto, quanto perchè la Presidenza dell'ospedale non aveva mantenuto la promessa di preparare e di sottoporre al Consiglio della Congregazione di Carità, prima di cominciare qualsiasi lavoro, un piano generale di tutto quello che intende di fare in più esercizi per l'ampliamento dell'Ospedale e del Manicomio succursale, il che va fatto nei riguardi sia dei fabbricati, sia delle spese, per procedere a ragion veduta, senza tentamenti nell'attuazione graduale e successiva dei vari provvedimenti.

Non è punto esatto, che ché borbottino i «mattinelle» che io abbia detto nulla riguardo all'onorabilità del sig. Rossini che ho sempre affermato funzionario operosissimo, veramente esemplare; io non credo il discorso sull'argomento, osservai solo che

il Rossini, con le mansioni di Segretario Capo del Comune e con altri non pochi incarichi inerenti, non poteva a lungo sopportare con vantaggio del servizio, della sua stessa persona il peso di Segretario d'amministratore, economo e di che se io all'Ospedale, ai quali Uffici occorre l'opera esclusiva d'uomo e più che fare di due impiegati.

Poste le cose in questi termini, è desiderabile che senz'altro si sciogla e si deliqui la manolaglia per vedere il campo al risplendente Sole... dalla pace.

Meretto di Tomba

14 febbraio.

Munifico legato

Il presidente della nostra congregazione di Carità ha iniziato le pratiche per l'accontentazione del cospino lasciato di L. 3000 disposto dal compianto felice della Rovere ex parroco di Cussignacco, a beneficio di questa congregazione.

Sacile

15 febbraio.

Per il nuovo cimitero.

Il Prefetto ha approvato il progetto del nuovo cimitero che sarà costruito in località S. Olerio, ed ha già pubblicato il relativo decreto di esproprio dei beni correnti.

I fondi da espropriarsi sono di proprietà dei signori Carrè Cesare e Balliana Antonio.

Avete bisogno di un garzone responsabile Udine, tip. del «Crocato».

di una levatrice
per donne sofferenti.

La Emulsione SCOTT
dispone con notevoli effetti
alle gestanti

deboli e nei
bambini
gracili.

La ritengo il miglior farmaco da suggerire, e preferibile a qualsiasi altro.

CAROLINA BARZAN, Levatrice Approvata Via Petrarca No. 3, Padova.

Da oltre trent'anni la Emulsione SCOTT produce questi effetti. La ragione sta in ciò che essa contiene gli elementi di una cura completa di tutto l'organismo, tecnicamente dosati e preparati. Non altrettanto può dirsi delle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

IMPORTANTE.

La Società Italo Americana

per gli acquisti di abiti usati per l'America, ha incaricato il Signor Jesi Gualtiero per l'acquisto degli abiti usati, dando in cambio stoffe estere e nazionali tutte di assoluta novità, tanto pe uomo che per signora e generi assortiti in seterie.

Gli interessati sono avvertiti, e possono inviare il loro biglietto da visita all'indirizzo qui sotto segnato, ed il Signor Jesi si recherà al loro domicilio per le trattative.

Jesi Gualtiero
fermo posta Udine.

IMPORTANTE AGENZIA DI ASSICURAZIONI

Vita - Incendio - Grandine

cerca Agenti subalterni in ogni Comune della Provincia di Udine. Possono avanzare offerta i Rappresentanti di Sodalizi Agrari e di Case Agricole per macchine, concimi, seme bachi, Segretari Comunali, Ingegneri, Geometri, Notai, Esattori, ecc.

Scrivere M. I. presso Agenzia di pubblicità Manzoni - UDINE.

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 4

Telefono 103

SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente

MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Past'cceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislaw Rossetti

BRESCIA



Mandolino Pallasandro L. 9.50
Id. con fiotti al piano . 10.-
Id. con scudo tartaruga . 11.-
Id. con scudo al piano . 12.-
Id. con scudo e bocca
Madraperla 14.-
Chitarra con meccanica . 11.-
con fiotti alla bocca . 12.-
con piano e bocca fiotti . 18.-
piano lucido a fiotti . 14.-
forma grande concerto . 18.-

Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Dott. E. BALLERO

specialista per le

Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi

— Casa di cura per le malattie bronchiali —

Guarigione dell'asma bronchiale.

PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18

UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r. GAMBAROTTO

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di casa di cura.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

